



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2015/08.09/000128-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. PROGETTO DI DERIVAZIONE D'ACQUA DAL CANALE PERTUSATA, AD USO ENERGETICO, NEI COMUNI DI BRA E CHERASCO.

PROPONENTE: LA REALE S.R.L., STRADA VERDIERO N. 1, 12042 - BRA.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 28.10.2015 con prot. n. 101377, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Giuseppe Mosso, legale rappresentante di La Reale S.r.l., con sede legale in Strada Verdiero n. 1, 12042 Bra;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 03 novembre al 17 dicembre 2015;
- la Provincia, con nota prot. n. 103389 del 03.11.2015, ha provveduto a richiedere l'apporto istruttorio di competenza ai soggetti interessati alla presente procedura, da parte dei quali risulta pervenuta la nota prot. ricev.to n. 599 del 08.01.2016, con la quale Enel Green Power - Area Europa - Operation & Maintenance Italia Idroelettrico, Solare ed Eolico -Unità Territoriale Piemonte, ha segnalato di essere titolare di concessione di derivazione d'acqua dal fiume Tanaro per produzione di energia elettrica nelle centrali denominate Verduno e Roddi, mediante opera di presa in Comune di La Morra e canale di derivazione denominato di Verduno.

L'opera di presa ed il relativo canale sono al servizio, oltre che dei citati impianti, anche di altre utenze: idropotabili (Comune di Alba), irrigue (Consorzio del Gallino, Piana di Roddi, Vivaro) ed idroelettriche (mulino Borgotallo, Tefin), preesistenti, regolarmente concesse, con le quali esistono apposite convenzioni di vettoriamento e di corso delle opere.

Pertanto, a tutela dei preesistenti diritti di tutte le utenze alimentate dall'opera di presa sul Tanaro, è necessario che la nuova derivazione in progetto preveda la restituzione a monte dell'opera di presa di La Morra, così come allo stato di fatto attuale.

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, la società Idroelettrica Biale srl, con nota prot. ricev.to n. 117718 del 16.12.2016, ha presentato le osservazioni di seguito testualmente riportate.
 - *in merito ad aspetti di improcedibilità per incompatibilità tecnico-ambientale e lesione dei diritti delle utenze assentite poste a valle*, ha riscontrato che "il progetto della società La Reale srl., intende spostare l'attuale punto primario di restituzione al f. Tanaro delle acque della Bearlotta della Real Casa, dal punto codice S.1.B.I, n. 231802RN01 al punto codice S.I.B.I, n 232001RN03, sottraendo risorsa idrica al fiume per più di 3 km. Infatti pare che il progetto preveda la realizzazione di un nuovo tratto di canale ad uso

scarico delle acque turbinate, dipartente dal locale Centrale, con raccordo al sottoramo della bealorotta della Real Casa che sfocia nei Laghi di Pollenzo aventi restituzione delle loro acque eccedenti al f. Tanaro tramite il rio Laggera. A tal proposito si segnala inoltre che lo scarico di nuova realizzazione non pare raccordarsi al ramo secondario del canale Real Casa, ma a solco campestre del tutto inadatto a convogliare la portata restituita dall'impianto.

Il sottoramo secondario della bealorotta Real Casa, è da sempre attivato saltuariamente e solo in periodo irriguo, e può veicolare parte delle acque per una portata massima di circa 295 l/s restituita ai Laghi di Pollenzo per mezzo di un'antica opera interrata composta da mattoni in cotto e tubazione diam. 500 mm. (tutelata dal Ministero delle Belle Arti e Beni Paesaggistici, considerando che insiste su aree UNESCO).

Concludendo, si evidenzia che il progetto della società La Reale s.r.l. presenta i seguenti aspetti, a nostro avviso, decisamente di improcedibilità e che in base all'art. 27 comma 2 lett. c) anche un'eventuale modifica delle opere o del luogo di presa o di restituzione in progetto al fine di superare le problematiche riscontrate, si configurerebbe come un nuovo progetto:

- totale mancanza della parte progettuale relativa alle opere di restituzione da fabbricato centrale ai Laghi di Pollenzo. L'unico dato reperito è una linea riportata sulla corografia. Anche il dossier fotografico non si estende oltre l'area di centrale; riscontra quindi il vizio di improcedibilità e correlato rigetto della domanda di concessione ai sensi dell'art. 9 D.P.G.R. 10/R-2003 e ss.mm.ii.. (Qualora, ad un primo esame, l'ufficio riscontri la mancanza di uno o più delle informazioni e dei documenti previsti a pena di improcedibilità nell'Allegato A, il procedimento si conclude con la dichiarazione di improcedibilità della domanda).
 - la realizzazione dell'impianto comporterebbe la lesione dei diritti d'uso d'acqua assentiti alla derivazione a servizio del canale di Verduno (ENEL Green Power S.p.A. - Unità Business Domodossola);
 - così come configurato il rilevato previsto per la realizzazione del fabbricato centrale pare in contrasto con il P.R.G.C. di Cherasco, che non consente modifiche del suolo comportanti opere in rilevato nelle zone soggette a potenziali esondazioni della fascia B PAI.
 - le opere d'impianto sono previste all'interno delle mura di cinta della tenuta reale di Pollenzo, complesso Carlo-Albertino iscritto al patrimonio mondiale Unesco "residenze sabaude".
 - il progetto della società La Reale s.r.l. risulterebbe tecnicamente incompatibile con l'istanza di concessione a derivare dal canale Pertusata, presentato da parte della IDROELETTRICA BIALE srl in data 23 novembre 2015, in quanto localizzato sui medesimi tratti di corso d'acqua artificiale e prevedente il prelievo di parte delle medesime risorse idriche. Avendo l'istanza IDROELETTRICA BIALE già precedentemente espletato la procedura di Verifica VIA in data antecedente all'entrata in vigore del D.P.G.R. n. 2/R del 9 marzo 2015, non potrebbero essere accolti in istruttoria progetti che risultino con essa incompatibili.
- L'intervento in esame, che si configura come sub derivazione dal canale Pertusata nel comune di Cherasco, prevede la captazione delle acque con una prima opera di presa sul canale Pertusata, poco a monte del ponte Pedaggera, vettoriamento mediante il canale di proprietà del Consorzio irriguo Laghi di Pollenzo al sito di produzione, ubicato nel comune di Cherasco, seconda opera di presa con centrale di produzione ed infine restituzione delle acque nei laghi di Pollenzo "tramite un tratto iniziale di canale in progetto scavato in terra, di raccordo con un canale irriguo esistente"; attraversati i laghi, le acque verranno immesse nel rio Laggera e quindi nel Tanaro, appena a monte del ponte di Pollenzo ed a valle della traversa del canale di Verduno, mantenendo così invariato –secondo il proponente- l'attuale punto di recapito delle acque nel corpo riceettore principale.

Il fabbricato della centrale all'interno del quale sarà alloggiato il gruppo di produzione, costituito da una turbina Kaplan con abbinato il generatore, verrà realizzata su un rilevato posto a ridosso di una scarpata esistente.

Nella tabella che segue si riportano sinteticamente i dati di progetto dell'impianto:

tipo di impianto	ad acqua fluente
opera di derivazione	sul canale Pertusata (Comune di Bra)
opera di presa	sul canale "Consorzio irriguo Laghi di Pollenzo" (Comune di Cherasco)
rilascio minimo a valle presa sul Pertusata	380 l/s
scala di risalita dell'ittiofauna	non realizzabile
portata massima derivata	600 l/s
portata media derivata	367 l/s
lunghezza condotta forzata	220 m

diametro condotta forzata	800 mm
salto nominale	13,70 m
restituzione della centrale	Laghi di Pollenzo (Comune di Cherasco)
quota di restituzione	192,08 m s.l.m.
quota pelo morto nella camera di carico	206,30 m s.l.m.
quota pelo morto a valle della turbina	192,60 m s.l.m.
potenza massima nominale	81 kW
potenza media nominale	49 kW
produzione media annua	363,041 kWh/anno

- In data 18 gennaio 2016, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 599 del 08.01.2016, pervenuta da parte di Enel Green Power - Area Europa - Operation & Maintenance Italia Idroelettrico, Solare ed Eolico -Unità Territoriale Piemonte e la nota prot. ricev.to n. 117718 del 16.12.2016, pervenuta da parte della società Idroelettrica Biale srl, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 18 gennaio 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i. il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 28.10.2015 con prot. n. 101377, da parte del Sig. Giuseppe Mosso, legale rappresentante di Reale S.r.l., con sede legale in Strada Verdiero n. 1, 12042 Bra, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che l'attuazione dell'intervento, che si configura come sub derivazione dalla grande derivazione intestata alla Coutenza ex canale demaniale Pertusata, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interessate, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del canale Pertusata e del canale detto "della Real Casa", di proprietà del Consorzio irriguo Laghi di Pollenzo e non sono attendibili -rispetto allo stato attuale- effetti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale, così significativi e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1, alle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare l'intervento dal punto di vista ambientale:

- a) Con riguardo della compatibilità degli interventi in esame con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n.

37/2006" e s.m.i., sulla base di quanto indicato dall'Ufficio provinciale Caccia Pesca Parchi nel corso dell'istruttoria, considerato che sulla base della Carta delle acque pescabili della provincia di Cuneo, il canale Pertusata è classificato come acqua secondaria salmonicola gestita dalla FIPSAS, risulta necessario che in sede di progettazione definitiva sia garantita –lungo il tratto sotteso dalla derivazione- una portata di rilascio idonea per garantire la sopravvivenza della popolazione ittica presente (dell'ordine di almeno 30 cm di battente d'acqua).

Inoltre, a cura del gestore dell'impianto, dovranno essere effettuate immissioni di soggetti appartenenti a specie ittiche presenti nel canale Pertusata. La scelta delle specie da seminare ed il numero di individui necessari a ripopolare il canale, devono essere definiti in un programma di immissione redatto a cura di un esperto ittologo, da trasmettere, per le valutazioni di competenza, all'Ufficio provinciale Vigilanza e, per conoscenza, alla FIPSAS, soggetto gestore del canale Pertusata.

- b) Gli interventi nel canale od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti. Prima della realizzazione delle opere che interessano direttamente il canale, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio provinciale Vigilanza del Settore provinciale Politiche agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il rio devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione al medesimo ufficio succitato.
- c) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale.
- d) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio che dovessero essere realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
- e) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentono di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

RICHIAMA

6. la necessità di tenere nel dovuto conto quanto segnalato da parte di Enel Green Power - Area Europa - Operation & Maintenance Italia Idroelettrico, Solare ed Eolico -Unità Territoriale Piemonte con nota prot. ricev.to n. 599 del 08.01.2016, riferita nelle premesse, ossia che a tutela dei preesistenti diritti di tutte le utenze alimentate dall'opera di presa sul Tanaro, è necessario che la nuova derivazione in progetto preveda la restituzione a monte dell'opera di presa di La Morra, così come allo stato di fatto attuale.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO